

Archivio di Montecitorio

Coerenza

● Uno degli argomenti preferiti da molti esponenti del governo in carica per rispondere a rifiuti e critiche dell'Opposizione è veramente formidabile: «Tarete, voi, che siete contro la libertà», Gianni La il sottosegretario Pugliese ripeteva, in sostanza questa argomentazione di fronte ai deputati comunisti che protestavano, fra l'altro, perché era stata vietata Sora un comizio dell'on. Silvestri il quale doveva riferire sulla sua attività di consigliere provinciale. «Cattura il questione», aveva imposto la presenza di due politici nel luogo dove si svolgeva il convegno provinciale del PGL, «non è stato vietato a Caltagirone un comizio indetto nel corso di una vertenza sì, da dove fra la BPD e le macchine, era stata vietata a Macerata, una riunione in un locale chiuso e perché la situazione internazionale non lo permetteva».

Mi permetti

● Quando l'on. Alicata (Pci) parla con qualcuno, intercalo il suo dire con rifiuti: «mi permetti», «mi permetti». L'on. Alicata è uomo di un certo temperamento e i malfatti raccontano che un giorno, difendendo un intellettuale che scriveva idee diverse dalle sue, egli cercava di interromperlo, garbatamente con i soliti «mi permetti»; e non appena l'intellettuale si interrompeva, Alicata, rosso in volto, cominciò così la sua replica: «Non ti permetto di dire queste cose». Un giornalista riferiva la battuta all'on. Alicata in persona; e questi, scuotendo la testa: «Non ti dovrei permettere di riferire queste pretegolezze; ma il fatto tragico è che è vero».

Colitto e i fratelli

● Da un'interrogazione dell'on. Colutto (Pli): «Il sottosegretario d'interrogare i ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dei lavori pubblici per conoscere se approvano l'operato del sindaco di Rapallo il quale si ostina a rifiutare alla signora Maria Veroglio il residenza, il permesso di costruire fino a metri 11 di altezza, secondo il regolamento edilizio vigente in detto comune, mentre non si sono rifiutati permessi ai fratelli somachelli che hanno costruito a pochi passi dal terreno di proprietà della signora Veroglio un edificio alto metri 22 ed all'avvocato Giovanni Maggio, presidente della provincia di Genova e consigliere comunale di Rapallo, che ha sopravvissuto la sua abitazione nel maggio del 1956». Ingenuo Certo che approvano!

Proposte di legge

● L'on. Cerretti (Pci) ha presentato una legge per un'inchiesta parlamentare sui finanziamenti effettuati dall'amministrazione dello Stato a enti, società, cooperative e privati (19 gennaio 1955). L'on. Calabria (msi) per l'istituzione di una Scuola di danze ritmiche moderne (23 gennaio 1955). L'on. Macrèlli (pri) per la tutela della Via Appia Antica. L'on. Maria Maddalena Rossi (Pci) per l'obbligatorietà dell'insegnamento e della divulgazione del metodo per il parto indolore (18 gennaio 1956).

Proposte di socialdemocratici

● L'on. Sarzat, nel corso di un colloquio avuto ieri con il presidente Segni, gli ha rimuovato la richiesta di rinviare ancora una volta *sine die* il dibattito sui patti agrari, che dovrebbe riprendere il 12 corrente. La cosa, ripetendosi ogni volta che si tratta di prendere posizioni su problemi seri, sta diventando noiosa; i socialdemocratici potrebbero presentare una proposta di legge per il rinvio fino a domani — il 17 di una dozzina di argomenti (patti agrari, Regioni, aree fabbricabili, società telefoniche, tariffe elettriche, ecc.). Così non avrebbero preoccupazioni.

rossi



LA TERZA SETTIMANA DEL PROCESSO PER LA MORTE DI WILMA MONTESI

Stamane depongono Zingarini e Trifelli

Gli avvocati difensori hanno chiesto e ottenuto dalla Corte che i due testimoni fossero interrogati nella stessa udienza - ieri era assente il primo

(continuazione dalla 1. pag.)

te visto a bordo della giardinetta?

DUCA — Un uomo e una donna. Li ho visti scendere insieme dalla macchina.

PRESIDENTE — Potete descriverli?

DUCA (da un ultimo soprannome) — Mi pare che l'uomo fosse più alto e lei piccolina; vista di dietro sembrava molto magra...

PRESIDENTE — L'uomo come era? Era bruno, biondo?

DUCA — Questo proprio non lo ricordo.

PRESIDENTE — Portava forse il cappello?

DUCA — Forse sì.

PRESIDENTE — Vi ricordate con precisione in quale giorno vedeste questa benedetta macchina?

DUCA (con un buffo gesto di disperazione) — Signor presidente, e chi se lo ricorda... sono passati tanti anni, mi dispiace.

PRESIDENTE — In istruttoria parlaste di qualche testimone, sempre più intimidito, non riesce a ciascuno di dire chi era nella compagnia, mentre non poteva assolutamente sapere come fosse fatta la Montesi, di cui

rispondere. Dove capire: la prima volta che entrò in un tribunale per testimoniare.

PRESIDENTE — Speriamo che sia anche l'ultima. Ricordate, comunque, da dove veniva la macchina?

DUCA — Dalla Capocotta.

Tutte le macchine, per arrivare alla stazione, dove veniva la macchina?

DUCA — Forse tre quarti d'ora.

P. M. — Ma in istruttoria dice che rimase sulla stazione almeno due ore...

DUCA — Signor presidente, e chi se lo ricorda... sono passati tanti anni, mi dispiace.

PRESIDENTE — Qualche giorno dopo il rinvenimento del cadavere venne a trovarvi il fidanzato della Montesi e vi fece delle domande.

DUCA — Si. Mi chiese se avessi visto passare qualche macchina nei giorni passati e se riconoscevo in una fotografia che mi mostrava la donna vista quel famoso pomeriggio. Gli risposi che non aveva essere la stessa persona.

PRESIDENTE — Da che cosa deducete che si trattava di due persone diverse?

DUCA — Il testimone, sempre più intimidito, non riesce a ciascuno di dire chi era nella compagnia, mentre non poteva assolutamente sapere come fosse fatta la Montesi, di cui

rispondere. Dove capire: la prima volta che entrò in un tribunale per testimoniare.

PRESIDENTE — Avere dichiarato che l'undici aprile vi siete allontanato dalla Capocotta. Dove vi recate?

DUCA — Signor presidente, e chi se lo ricorda... sono passati tanti anni, mi dispiace.

PRESIDENTE — A che ora vedete il Trifelli?

DUCA — Signor presidente, e chi se lo ricorda... sono passati tanti anni, mi dispiace.

PRESIDENTE — Da che cosa deducete che si trattava di due persone diverse?

DUCA — Il testimone, sempre più intimidito, non riesce a ciascuno di dire chi era nella compagnia, mentre non poteva assolutamente sapere come fosse fatta la Montesi, di cui

rispondere. Dove capire: la prima volta che entrò in un tribunale per testimoniare.

PRESIDENTE — Foste voi a indirizzare il fidanzato della Montesi nella Capocotta?

DUCA — E' facile che glielo abbiano detto lo stesso presidente.

PRESIDENTE — Quanto tempo si fermò la coppia?

DUCA — Forse tre quarti d'ora.

P. M. — Ma in istruttoria dice che rimase sulla stazione almeno due ore...

DUCA — Signor presidente, e chi se lo ricorda... sono passati tanti anni, mi dispiace.

PRESIDENTE — Qualche giorno dopo il rinvenimento del cadavere venne a trovarvi il fidanzato della Montesi e vi fece delle domande.

DUCA — Si. Mi chiese se avessi visto passare qualche macchina nei giorni passati e se riconoscevo in una fotografia che mi mostrava la donna vista quel famoso pomeriggio. Gli risposi che non aveva essere la stessa persona.

PRESIDENTE — Da che cosa deducete che si trattava di due persone diverse?

DUCA — Il testimone, sempre più intimidito, non riesce a ciascuno di dire chi era nella compagnia, mentre non poteva assolutamente sapere come fosse fatta la Montesi, di cui

rispondere. Dove capire: la prima volta che entrò in un tribunale per testimoniare.

PRESIDENTE — Avere dichiarato che l'undici aprile vi siete allontanato dalla Capocotta. Dove vi recate?

DUCA — Signor presidente, e chi se lo ricorda... sono passati tanti anni, mi dispiace.

PRESIDENTE — A che ora vedete il Trifelli?

DUCA — Signor presidente, e chi se lo ricorda... sono passati tanti anni, mi dispiace.

PRESIDENTE — Da che cosa deducete che si trattava di due persone diverse?

DUCA — Il testimone, sempre più intimidito, non riesce a ciascuno di dire chi era nella compagnia, mentre non poteva assolutamente sapere come fosse fatta la Montesi, di cui

rispondere. Dove capire: la prima volta che entrò in un tribunale per testimoniare.

PRESIDENTE — Avere dichiarato che l'undici aprile vi siete allontanato dalla Capocotta. Dove vi recate?

DUCA — Signor presidente, e chi se lo ricorda... sono passati tanti anni, mi dispiace.

PRESIDENTE — Da che cosa deducete che si trattava di due persone diverse?

DUCA — Il testimone, sempre più intimidito, non riesce a ciascuno di dire chi era nella compagnia, mentre non poteva assolutamente sapere come fosse fatta la Montesi, di cui

rispondere. Dove capire: la prima volta che entrò in un tribunale per testimoniare.

PRESIDENTE — Avere dichiarato che l'undici aprile vi siete allontanato dalla Capocotta. Dove vi recate?

DUCA — Signor presidente, e chi se lo ricorda... sono passati tanti anni, mi dispiace.

PRESIDENTE — Da che cosa deducete che si trattava di due persone diverse?

DUCA — Il testimone, sempre più intimidito, non riesce a ciascuno di dire chi era nella compagnia, mentre non poteva assolutamente sapere come fosse fatta la Montesi, di cui

rispondere. Dove capire: la prima volta che entrò in un tribunale per testimoniare.

PRESIDENTE — Avere dichiarato che l'undici aprile vi siete allontanato dalla Capocotta. Dove vi recate?

DUCA — Signor presidente, e chi se lo ricorda... sono passati tanti anni, mi dispiace.

PRESIDENTE — Da che cosa deducete che si trattava di due persone diverse?

DUCA — Il testimone, sempre più intimidito, non riesce a ciascuno di dire chi era nella compagnia, mentre non poteva assolutamente sapere come fosse fatta la Montesi, di cui

rispondere. Dove capire: la prima volta che entrò in un tribunale per testimoniare.

PRESIDENTE — Avere dichiarato che l'undici aprile vi siete allontanato dalla Capocotta. Dove vi recate?

DUCA — Signor presidente, e chi se lo ricorda... sono passati tanti anni, mi dispiace.

PRESIDENTE — Da che cosa deducete che si trattava di due persone diverse?

DUCA — Il testimone, sempre più intimidito, non riesce a ciascuno di dire chi era nella compagnia, mentre non poteva assolutamente sapere come fosse fatta la Montesi, di cui

rispondere. Dove capire: la prima volta che entrò in un tribunale per testimoniare.

PRESIDENTE — Avere dichiarato che l'undici aprile vi siete allontanato dalla Capocotta. Dove vi recate?

DUCA — Signor presidente, e chi se lo ricorda... sono passati tanti anni, mi dispiace.

PRESIDENTE — Da che cosa deducete che si trattava di due persone diverse?

DUCA — Il testimone, sempre più intimidito, non riesce a ciascuno di dire chi era nella compagnia, mentre non poteva assolutamente sapere come fosse fatta la Montesi, di cui

rispondere. Dove capire: la prima volta che entrò in un tribunale per testimoniare.

PRESIDENTE — Avere dichiarato che l'undici aprile vi siete allontanato dalla Capocotta. Dove vi recate?

DUCA — Signor presidente, e chi se lo ricorda... sono passati tanti anni, mi dispiace.

PRESIDENTE — Da che cosa deducete che si trattava di due persone diverse?

DUCA — Il testimone, sempre più intimidito, non riesce a ciascuno di dire chi era nella compagnia, mentre non poteva assolutamente sapere come fosse fatta la Montesi, di cui

rispondere. Dove capire: la prima volta che entrò in un tribunale per testimoniare.

PRESIDENTE — Avere dichiarato che l'undici aprile vi siete allontanato dalla Capocotta. Dove vi recate?

DUCA — Signor presidente, e chi se lo ricorda... sono passati tanti anni, mi dispiace.

PRESIDENTE — Da che cosa deducete che si trattava di due persone diverse?

DUCA — Il testimone, sempre più intimidito, non riesce a ciascuno di dire chi era nella compagnia, mentre non poteva assolutamente sapere come fosse fatta la Montesi, di cui

rispondere. Dove capire: la prima volta che entrò in un tribunale per testimoniare.

PRESIDENTE — Avere dichiarato che l'undici aprile vi siete allontanato dalla Capocotta. Dove vi recate?

DUCA — Signor presidente, e chi se lo ricorda... sono passati tanti anni, mi dispiace.

PRESIDENTE — Da che cosa deducete che si trattava di due persone diverse?

DUCA — Il testimone, sempre più intimidito, non riesce a ciascuno di dire chi era nella compagnia, mentre non poteva assolutamente sapere come fosse fatta la Montesi, di cui

rispondere. Dove capire: la prima volta che entrò in un tribunale per testimoniare.

PRESIDENTE — Avere dichiarato che l'undici aprile vi siete allontanato dalla Capocotta. Dove vi recate?

DUCA — Signor presidente, e chi se lo ricorda... sono passati tanti anni, mi dispiace.

PRESIDENTE — Da che cosa deducete che si trattava di due persone diverse?

DUCA — Il testimone, sempre più intimidito, non riesce a ciascuno di dire chi era nella compagnia, mentre non poteva assolutamente sapere come fosse fatta la Montesi, di cui

rispondere. Dove capire: la prima volta che entrò in un tribunale per testimoniare.

PRESIDENTE — Avere dichiarato che l'undici aprile vi siete allontanato dalla Capocotta. Dove vi recate?

DUCA — Signor presidente, e chi se lo ricorda... sono passati tanti anni, mi dispiace.

PRESIDENTE — Da che cosa deducete che si trattava di due persone diverse?

SCRITTI GIOVANILI DI LENIN

Il tema dello sviluppo dell'utile pubblico, anzitutto in agricoltura, ha avuto un notevole interesse, soprattutto per il fatto che nell'epoca attuale le economie capitalistiche si sono trovate di fronte a problemi gravi e difficili: dalla crisi, to dalla minaccia di crisi, alla disoccupazione, all'insufficiente sviluppo economico di interi paesi di singole zone. Vecchi e nuovi ostacoli a tale sviluppo sono comparsi, insieme alla necessità di un'analisi delle strutture economiche nelle loro formazioni storiche come condizione per la comprensione dei problemi dell'oggi. Così in Italia come in altri paesi, ed a questi studi è impegnato soprattutto il movimento operaio, che più di ogni altra forza avverte l'esigenza e la forza per una profonda trasformazione di quelle strutture. In questo quadro, e in questo contesto, i giovani vengono ad avere particolare interesse e valore di attualità gli scritti sullo sviluppo del capitalismo in Russia che Lenin scrisse ancor giovane, in quegli anni della fine del secolo scorso in cui lo studio particolare del Capitale di Marx gli fu di validità guida per risolvere i problemi teorici e pratici che si discutevano vivamente negli ambienti di economia e di politica della Russia, da allora fino in particolare, i problemi della prospettiva storica della classe operaia in un momento in cui l'antica struttura feudale di quel paese veniva sgretolandosi sotto l'avanzata delle nuove forme di economia capitalistica. L'interpretazione di questo processo richiedeva uno studio attento e particolareggiato di quel molteplice insieme di fatti e di dati concreti della realtà che si

VINCENZO VITELLO

Mare di poppa e forte beccheggio - Considerazioni su i Capi e le Punte - «Londinesi venite in coperta! Si vede East London!»

Le notti in cuccetta - Primo incontro con la dottrina della non resistenza - Ricordo del Mahātmā Gandhi nel Sud Africa

(Dal nostro inviato speciale)

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

Doppiato il Capo di Buona Speranza si ha il diritto di sputare sopravento

Mare di poppa e forte beccheggio - Considerazioni su i Capi e le Punte - «Londinesi venite in coperta! Si vede East London!»

Le notti in cuccetta - Primo incontro con la dottrina della non resistenza - Ricordo del Mahātmā Gandhi nel Sud Africa

(Dal nostro inviato speciale)

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

DA BORDO DELLA MOTONAVE ASIA IN VIAGGIO VERSO L'INDIA

Gli avvenimenti sportivi

NE VINTI NE VINCITORI NEL DERBY DEI CADETTI IERI AL "TORINO".

Lazio B-Roma B 2-2



LAZIO B-ROMA B 2-2 — Il goal con cui BURINI ha aperto la marcatura portando la Lazio in vantaggio per prima

Un verdetto salomonico

LAZIO: Orlando; Grappone, La Bruno, Rambotti, Napolitano, Zaglio; Lucentini, Berini, Bettini, Praest, Chiricello. **ROMA:** Cesarini; Morabito, Fontenelle, Altieri, Cardarelli, Gualtieri, Bacchini, Marcellini (Lojodice), Nordahl, Barbolini, Santopadre.

Arbitro: signor Vanni di Pisa.

Reti: nel primo tempo al 17' Burini; nella ripresa al 10' Nordahl, al 12' Barbolini, al 35' Bettini.

Due a due, pari e parità: il verdetto del piccolo derby capitolino è equo. Nessuno delle due squadre avrebbe meritato la vittoria, eppure i due avversari si sono disidere netamente in due parti: ad un primo tempo di marca laziali ha fatto ritroso uno ripresa nettamente giallorossa. Poi, entro i primi 45', la Lazio, palloni per mettere k.o. gli avversari, gli attaccanti, nonché i difensori, non sono stati in grado di regalare nulla, ma la vittoria, regolarmente scappata ora a causa della precipitazione, ora della sfortuna, ora per le bravure dei difensori giallorossi.

Così al 4' Bettini, in fu per tu con Panetti, gli tirò in bocca: al 14' fu ancora Bettini a mangiare una fucata occasione: al 38' una pallina di rigore, aperta da Chiricello. In questi primi 45' la Roma dimostrò una impressionante mancanza di precisione nei passaggi, rivelandosi inoltre insufficiente a metà campo. Di questo stato di cose approfittò la Lazio, che, impenetrabile la sua mazza, su Burini, Zaglio e Lucentini, lungo e condurro la linea, riuscendo a segnare una rete con Burini.

Nella ripresa, invece, era la Roma a prendere il comando delle operazioni (l'intero di Lojodice dava i suoi frutti). Il trio di punta giallorossa ponette un vero e proprio assedio all'area, incalzando con i primi, quindi i tempi in banchi e i tempi in corsa, per farlo arrivare alla rete. Così il pareggio arrivò preciso all'appuntamento: scontentando tutti.

Ora la cronaca va dirà più ampiamente le occasioni mancate dai due - undici - riempire la trama del meraviglioso di stasera. La Lazio, e al 3' Bettini e Praest portano lo scampolo nell'area giallorossa ma Cardarelli libera. Un minuto dopo Burini allunga a Praest che pesca Bettini solo in area: il tiro del centroavanti biancoazzurro è forte e preciso ma Panetti riesce a liberare con le piede.

Al 7' si viva la Roma con un'azione interessata da tutto il quintetto di punta: la pallina viaggia da Nordahl a Bacchini, a Santopadre e a Barbolini, ma alla fine interviene di forza Napolitano che libera.

Poi torna la Lazio a farsi sentire: al 14' Bettini non sa stropicciarsi, e la pallina vola da Cardarelli e al 17' arriva il goal: Praest, quando la palla è a metà campo in uno dei tanti duelli rintinti con Marcellini, opera uno scatto, serve Chiricello che tira debolmente a rete, ma Burini, appostato a pochi passi da Praest, non si lascia sfuggire la palla, deposita alle spalle del centroavanti e riconquistando giallorosso.

Nella ripresa la Roma prende possesso della metà campo avversario e già al primo minuto di gioco potrebbe andare in vantaggio. Un tiro di Santopadre viene deviato col braccio da Grappone, rigore. Il tiro del centroavanti biancoazzurro è effettuato da Cardarelli e Orlando deviava in tuffo.

Invece di demoralizzarsi i giallorossi continuano la loro offensiva: Lojodice è il più attivo e inorgogliato giocatore anche Nordahl e Barbolini.

Poi, dai due pareggi, si prepara finalmente l'arrivo: E' il 30'.

La prova vivrà quindi sul

ad insorgere anticipando lo scenario tentativo di Orlando. Due minuti più tardi il gol-doppio Lojodice lancia Nordahl che lascia la palla allo avversario Barbolini, il quale manda la sfera in rete a filo di palo.

La Lazio opera ora frequentemente contropiedi e al 35' su iniziativa di Chiricello pareggia. Barbolini spieza di fuorigioco, in azione di Baccarini e lancia a Praest, il quale tocca a Chiricello che gli restituisce nei primi 45' la Lazio, palloni per mettere k.o. gli avversari gli attaccanti, nonché i difensori, non sono stati in grado di regalare nulla, ma la vittoria, regolarmente scappata ora a causa della precipitazione, ora della sfortuna, ora per le bravure dei difensori giallorossi.

Così al 4' Bettini, in fu per tu con Panetti, gli tirò in bocca: al 14' fu ancora Bettini a mangiare una fucata occasione: al 38' una pallina di rigore, aperta da Chiricello. In questi primi 45' la Roma dimostrò una impressionante mancanza di precisione nei passaggi, rivelandosi inoltre insufficiente a metà campo. Di questo stato di cose approfittò la Lazio, che, impenetrabile la sua mazza, su Burini, Zaglio e Lucentini, lungo e condurro la linea, riuscendo a segnare una rete con Burini.

La prima gara della giornata era riservata al fondo femminile juniores, km. 5 per

la quale prendevano il via ventidue concorrenti (due abbandonavano durante la gara).

Cristina Plattner, dello Sci Club Soreghino di Canazei, ha confermato la superiorità atletica dimostrata lo scorso anno, mantenendo un'andatura assai sostenuta sin dalle prime battute. La pista non presentava grandi difficoltà; nei brevi tratti di discesa si è verificata qualche caduta, ma nulla di pericoloso altrimenti per lo scorrere della neve in questo bizzarro inverno.

Subito dopo era la volta delle atlete seniori impegnate nella prova dei 10 km. nella quale si è registrata la vittoria per 5" della Elisabetta Fidato, sulle favorite Fidia Romani e Margherita Bettolo.

Era assente la ex campionessa Ildegarda Tafra che aveva conquistato il titolo per ben sei anni consecutivi e che da quest'anno ha preferito passare al discessismo per ragioni professionali.

La gara era stata rappresentata dal Sci Club Sappada contro il forte lotto delle piemontesi (quattro nelle prime cinque di Limone piemontese), tenuta testa fino a due terzi di gara, poi cedeva due volte in discesa e non riusciva più a montare il ritacco conseguente alle cadute.

Infine la giornata di gara veniva chiusa dalla prova dello slalom gigante maschile nella quale si registrava una conferma del titolo con Gino Burini. Percorso ottimamente innevato che ha rispettato il percorso più difficile del circuito di feste delle nevi. Sfortunatamente, la prova di Bruno Alberti, dello S. C. Cortina, uno dei favoriti, che usciva di pista a venti metri dal traguardo, mentre conduceva la gara con il tempo del record, nel rialzarsi impiegava dai 10 ai 16" per ogni finta. La prova, quindi, è stata annullata e a montare a trionfo a Burini.

Da segnalare la magnifica gara di Pompanin, Michieli e Gluk che hanno occupato le piazze d'onore su 119 concorrenti. Prima della seconda categoria si è piazzato Innocenzo Cacchelli, di Cortina, con 258" ed il più veloce degli juniores Gianni Ghioglio, di anni 17, pure di Cortina.

Domenica sono in programma le gare di slalom speciale femminile (campione uscente

te: Vera Schenone) e del fondo maschile 15 km. (campione uscente: Federico Defforian).

Il dettaglio tecnico

LONDO, FEMMINILE: 1. Cristina Plattner (Sci Club Soreghino) 20' 21"; 2) Elisabetta Fidato (Sci Club Montebelluna) 20' 31"; 3) Lorenza Guila (Sci Club San Bartolomeo) 20' 30"; 4) Franca Bettolo (Sci Club Limone) 20' 30"; 5) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 41"; 6) Alina Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 42"; 7) Luigina Stellati (Sci Club Sestri Levante) 20' 43"; 8) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 44"; 9) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 45"; 10) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 46"; 11) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 47"; 12) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 48"; 13) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 49"; 14) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 50"; 15) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 51"; 16) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 52"; 17) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 53"; 18) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 54"; 19) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 55"; 20) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 56"; 21) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 57"; 22) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 58"; 23) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 59"; 24) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 60"; 25) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 61"; 26) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 62"; 27) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 63"; 28) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 64"; 29) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 65"; 30) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 66"; 31) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 67"; 32) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 68"; 33) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 69"; 34) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 70"; 35) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 71"; 36) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 72"; 37) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 73"; 38) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 74"; 39) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 75"; 40) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 76"; 41) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 77"; 42) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 78"; 43) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 79"; 44) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 80"; 45) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 81"; 46) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 82"; 47) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 83"; 48) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 84"; 49) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 85"; 50) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 86"; 51) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 87"; 52) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 88"; 53) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 89"; 54) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 90"; 55) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 91"; 56) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 92"; 57) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 93"; 58) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 94"; 59) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 95"; 60) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 96"; 61) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 97"; 62) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 98"; 63) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 99"; 64) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 100"; 65) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 101"; 66) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 102"; 67) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 103"; 68) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 104"; 69) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 105"; 70) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 106"; 71) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 107"; 72) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 108"; 73) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 109"; 74) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 110"; 75) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 111"; 76) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 112"; 77) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 113"; 78) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 114"; 79) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 115"; 80) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 116"; 81) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 117"; 82) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 118"; 83) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 119"; 84) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 120"; 85) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 121"; 86) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 122"; 87) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 123"; 88) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 124"; 89) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 125"; 90) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 126"; 91) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 127"; 92) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 128"; 93) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 129"; 94) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 130"; 95) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 131"; 96) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 132"; 97) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 133"; 98) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 134"; 99) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 135"; 100) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 136"; 101) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 137"; 102) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 138"; 103) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 139"; 104) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 140"; 105) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 141"; 106) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 142"; 107) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 143"; 108) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 144"; 109) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 145"; 110) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 146"; 111) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 147"; 112) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 148"; 113) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 149"; 114) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 150"; 115) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 151"; 116) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 152"; 117) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 153"; 118) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 154"; 119) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 155"; 120) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 156"; 121) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 157"; 122) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 158"; 123) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 159"; 124) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 160"; 125) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 161"; 126) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 162"; 127) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 163"; 128) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 164"; 129) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 165"; 130) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 166"; 131) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 167"; 132) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 168"; 133) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 169"; 134) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 170"; 135) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 171"; 136) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 172"; 137) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 173"; 138) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 174"; 139) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 175"; 140) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 176"; 141) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 177"; 142) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 178"; 143) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 179"; 144) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 180"; 145) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 181"; 146) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 182"; 147) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 183"; 148) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 184"; 149) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 185"; 150) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 186"; 151) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 187"; 152) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 188"; 153) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 189"; 154) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 190"; 155) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 191"; 156) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 192"; 157) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 193"; 158) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 194"; 159) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 195"; 160) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 196"; 161) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 197"; 162) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 198"; 163) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 199"; 164) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 200"; 165) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 201"; 166) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 202"; 167) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 203"; 168) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 204"; 169) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 205"; 170) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 206"; 171) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 207"; 172) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 208"; 173) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 209"; 174) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 210"; 175) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 211"; 176) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 212"; 177) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 213"; 178) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 214"; 179) Anna Rech (Sci Club San Bartolomeo) 20' 215"; 180) Anna Rech (Sci Club Pavione) 20' 216"; 181

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI PER LA COMMISSIONE INTERNA

La F.I.A.T. ha licenziato ieri un altro dirigente sindacale

Si tratta di un consigliere comunale che ha presentato un'interrogazione sgradita alla direzione - Immediato passo della C.G.I.L. presso la commissione parlamentare e l'on. Vigorelli

TORINO. 6. — Un nuovo atto di estrema gravità è stato compiuto dalla direzione della FIAT: Giuseppe Ancora, consigliere comunale comunista, operaio del reparto « confino » OSR, è stato licenziato in tronco per un discorso pronunciato appunto al Consiglio comunale.

Circa due mesi fa infatti, il compagno Ancora, aveva presentato insieme ad altri consiglieri comunali una interrogazione al Sindaco, con la quale si chiedeva se il capo della amministrazione comunale intendesse intervenire presso la direzione FIAT per ottenere che il premio di collaborazione venisse corrisposto senza discriminazioni politiche a tutti i lavoratori della fabbrica.

L'interrogazione non era stata gradita dal prof. Cava, stata quindi evidentemente da lui provveduto a punire il colpevole.

Questo provvedimento segue poche ore altri due licenziamenti avvenuti ieri e che hanno colpito due attivisti sindacali della FIOM, Paolo Romita, già candidato negli anni passati della lista CGIL, e Savino Di Giovannino, della Mirafiori.

Per valutare pienamente l'azione del monopolio torinese è necessario ricordare che fra meno di due mesi si svolgeranno alla FIAT le elezioni per il rinnovo della Commissione interna. In questi giorni la campagna elettorale sta prendendo il via: è in corso un'ampia consultazione fra i lavoratori per la formazione delle liste e perché esse siano espressivamente nel modo più diretto possibile della volontà delle maestranze.

Ecco perché la direzione ricorre a infiniti modi subdoli o aperti di pressione per impedire alla FIOM di presentare le sue liste, per « convincere » gli operai a non accettare la candidatura e a non figurare neppure come scrutatori e rappresentanti di lista.

In questo quadro vanno giudicati gli odierni licenziamenti che appaiono apertamente illegali, contrari ai dettami costituzionali e che costituiscono altresì una aperta sfida alla Commissione parlamentare di inchiesta sulla situazione dei lavoratori che, terminato il suo primo ciclo di attività, si appresta a proporsi con le sue liste a presentare alla Camera le prime proposte per limitare il prepotere padronale nelle fabbriche.

Il colpo di Valletta è anche diretto contro il Consiglio comunale di Torino che dovrebbe evidentemente sopportare la censura e le rappresaglie del rappresentante del monopolio. Anche questo consesso è dunque investito della questione e deve prendere posizione per il proprio prestigio e la propria libertà.

La Segreteria della CGIL, ha nel contempo emesso il seguente comunicato:

« La Segreteria della CGIL ha esaminato, insieme con la Segreteria della Camera del lavoro di Torino, la situazione che si delinea alla vigilia delle elezioni delle Commissioni interne degli stabilimenti della FIAT nei quali vengono presi dalla direzione numerosi provvedimenti di rappresaglia chiaramente rivolti ad ostacolare o impedire la stessa presentazione delle liste, per le prossime elezioni, da parte dell'organizzazione sindacale unitaria.

Mediane licenziamenti o trasferimenti di attivisti sindacali, di candidati o rappresentanti di liste della FIOM nelle precedenti elezioni delle Commissioni interne, si è tentato, infatti, di acciuffare i dirigenti sindacali. In questo periodo il clima di intimitudine tanto da limitare il libero esercizio dei diritti sindacali nelle sezioni FIAT.

La segreteria della CGIL considera queste misure della direzione FIAT non soltanto

una aperta violazione dello spirito e della lettera degli accordi interconfederali sulle commissioni interne ma un pericoloso tentativo contro la libertà democratiche del nostro paese.

La Segreteria confederale, mentre eleva la sua protesta contro simili metodi di rappresaglia e di discriminazione, ha perciò deciso di presentare alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori e al ministero del Lavoro, una circostanziata denuncia dei fatti avvenuti e richiede interventi in grado di tutelare prontamente i diritti dei lavoratori della FIAT e delle loro organizzazioni, salvaguardando così i principi dell'ordinamento democratico vigente in Italia ».

La FIOM, da parte sua, si propone di appoggiare con una decisione unanime l'iniziativa della CGIL.

Fra i lavoratori e negli

ambienti sindacali di Torino i tre licenziamenti della FIAT hanno destato viva indignazione. Appare sempre più giusta e attuale la campagna che da alcune settimane viene condotta dalla Camera del lavoro per la raccolta delle firme in calore alle petizioni da inviare al Parlamento affinché siano varate leggi capaci di tutelare meglio i diritti dei lavoratori.

« Giusta causa » per i licenziamenti rivendicata con la petizione sia a dimostrare la necessità che il padronato faccia i conti con la manovra che questi ultimi mettono già in atto da alcuni mesi, costitente nel limite gli invii di petrolio all'Europa. Lo stesso giorno, il presidente della Cgil, Giuseppe Ancora, ha presentato alla Camera le sue dimissioni, chiedendo di essere ad un aumento del prezzo del petrolio, una volta che le economie dei vari paesi dell'Europa europei sono già in crisi con l'acqua alla gola. Essi, inoltre, hanno inviato una petizione ai deputati speciali che hanno, maniera da realizzare profitti maggiori. In questo modo le raffinerie dell'Europa occidentale sarebbero costrette a restare ferme, con conseguenze economiche e sociali inaccettabili per i vari paesi

LE PARTI SI INCONTRERANNO DI NUOVO IL 13 FEBBRAIO

Raggiunto un primo accordo per i gasisti delle municipalizzate

Un account sarà corrisposto entro il mese

Nel corso delle trattative

iniziate ieri, tra la Federazione aziende municipalizzate del gas e le organizzazioni sindacali dei lavoratori della categoria aderente alla CGIL, CISL e UIL, è stato raggiunto un primo accordo.

La Federazione della municipalizzazione riconferma la precedente applicazione dell'articolo 42 del contratto di lavoro del 10 giugno 1955 sino al 30 novembre 1957. 2) ai dipendenti verrà corrisposto sui miglioramenti economici che saranno concordati nel proseguire delle trattative, una serie di pareri al 40 per cento delle rettificazioni base minima esistente dal vigente contratto integrato coi valori relativi ai dieci punti di indennità di contingenza maturati dal 1. agosto 1954 ad oggi. L'accordo verrà corrisposto, possibilmente, entro il 20 corrente mese e, comunque, non oltre la data di pa-

gamento del prossimo stipendio mensile.

Le parti hanno stabilito di proseguire le trattative mercoledì 13 p.v. dichiarando: a) che le trattative proseguiranno, pertanto, dal precedente concordamento accettato della revisione dell'articolo 42 del vigente contratto di lavoro, che ferma restando le misure delle indennità di anzianità in 7-12 giorni per i dipendenti cessino dal rapporto con diritto alla pensione integrativa e di 35-45 giorni per i dipendenti che cessino dal rapporto senza diritto all'indennità di anzianità, e b) i dipendenti che cessino dal rapporto con la sola pensione di legge verranno determinata con criteri diversi da quelli stabiliti dal vigente contratto; b) che verrà concordato un miglioramento.

CATANIA. 6. — Il Generale Salvatore Agatone è stato ucciso dallo scoppio di un residuo di guerra frammento di alcuno rottami di ferro che stava cariando su un autocarro in contrada. Piano Fiera - di Cesaro.

Il ministro della Romania e l'ambasciatore Zellerbach presentano le credenziali

Il Presidente della Repubblica la ricevuta ieri mattina al Quirinale, non è presentato alle lettere credenziali il signor James David Zellerbach, ambasciatore degli Stati Uniti d'America, e successivamente, il signor Stephan Cleja, ministro plenipotenziario di Romania.

Ucciso dallo scoppio di un residuo di guerra

di un ferito

di un

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 206.331 - 206.451
PUBBLICITÀ: mm, colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SFI) Via Parlamento, 9

Ultime notizie

UNA DICHIARAZIONE DEL PORTAVOCE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

L'U.R.S.S. accusa gli Stati Uniti di gravi attività sovversive

Quattro spie paracadutate nell'Unione Sovietica presentate ieri alla stampa internazionale - I contatti con le centrali americane - Continua la sessione del Soviet supremo

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 6. - Quattro russi, un tempo arruolati dai servizi segreti americani in Germania e poi paracadutati in territorio sovietico per svolgere opera di spionaggio, sono apparsi oggi a Mosca di fronte a circa 200 giornalisti sovietici e stranieri, per raccontare in una conferenza stampa come furono istruiti e preparati da ufficiali statunitensi per la loro attività clandestina nell'Unione Sovietica, e come abbiano poi rinunciato a questo impegno, presentandosi agli organi sovietici della sicurezza di Stato.

I quattro sono, nell'ordine di cui hanno preso la parola: Nicola Iakutin, Michele Kudriazov, Adolfo Novikov e Costantino Kmieluzki. Furono i 3 e i 35 anni, di famiglie e regioni molto diverse, ed hanno tutte le loro spalle la stessa penosa ossessione. Dappiù prima molto emozionati, sotto il suo dei riflettori gli obiettivi delle camere televisive e cinematografiche, hanno cominciato a parlarsi, consultando i loro appunti, poi via via più franchi hanno risposto alle numerose domande dei giornalisti presenti.

La loro presentazione era stata fatta dal capo della sezione stampa del Ministero degli esteri, Il'icov. Questi ha soprattutto ricordato come l'attività spionistica e sovversiva nei paesi socialisti per la prima volta, «dalle guerre mondiali», di «politica ufficiale» delle «forze americane», che ha emesso delle leggi e stanziato dei mezzi nel suo bilancio proprio per questo scopo. In un modo doveroso, escludendo la liberazione degli Stati non capitalisti, finora ricordato numerosi casi di spie americane che vennero sempre a che si presentarono di loro spontanea volontà agli organismi sovietici di sicurezza.

Tipica fra tutte le «biografie» che ci sono state raccontate dai quattro interessati, è quella di Nicola Iakutin, Sibertiano, geologo di professione, fatto prigioniero in guerra, si mise per panca al servizio dei tedeschi. Dopo la guerra la sua storia si confondono con quella di altri «displaced persons»: lavorò per gli americani a riparare aeroporti, emigrò in Marocco per condurre una esistenza poco brillante, finché un altro russo bianco non lo invitò a tornare in Germania. Qui cominciò la sua «preparazione», divenendo psicologista in un sodicente istituto di studi sull'Unione Sovietica, poi militare agli ordini di un suo capitano Holliday del servizio segreto americano. Paracadutato nella regione di Krasnodar insieme a Kudriazov, dapprima col suo comitato si spostò in diverse città. I compagni che erano stati loro affidati erano di due tipi: signoraggio vero e proprio, ricco raccolto di informazioni militari sulla dislocazione degli aeroporti, i tipi di aerei, l'identità delle forze armate e loro armamento, i nomi dei comandanti, ricerche di documenti sovietici, politica sovversiva, cioè armeggiamento di «incontenti» e, possibilmente, organizzazione di gruppi clandestini buoni per ogni crevaccia. A contatto col loro paese, sia Iakutin che Kudriazov, dopo un certo periodo di migrazione da una città all'altra, preferirono presentarsi e raccontare tutto, in segno di clemenza non vennero neppure condannati. Cinque anni di deportazione furono invece inflitti a Novikov, paracadutato, nell'altro settore, anche egli però è stato ammesso l'anno scorso.

Su un lungo tavolo, di fronte ai quattro personaggi erano disposti i diversi oggetti di cui erano stati dotati al momento del lancio, e che vennero poi ritrovati nei boschi o da loro consegnati agli organi di sicurezza. Vi erano radio portatili, cifrari, rivelatori, inchiosi simpatici, documenti falsi, carte topografiche, moduli sovietici e medicamenti di pronto soccorso oltre ad altri oggetti, più o meno destinati agli stessi scopi. Ad ognuno era stata consegnata una fialetta di cianuro di potassio, eletto a effetto rapido, per il caso di arresto. Lo stesso Novikov ha mostrato ai giornalisti tutto lo armamentario e ne ha illustrato l'uso.

Quando Iakutin, Kudriazov e Novikov si presentarono alle autorità e la stampa sovietica ne dette notizia, ci fu un giornale nella Germania occidentale che confermò il loro lancio ma assicurò che in realtà essi erano stati arrestati e fucilati dai sovietici. Questo partitare ci è stato ricordato

oggi dal compagno Il'icov. La vera sensazione alla conferenza doveva tuttavia forse essere Costantino Kmieluzki che ha preso la parola per ultimo. Sostanzialmente le sue vicende sono simili a quelle degli altri: guerra, prigionia, e magari a ragione in Francia. A differenza degli altri egli si è sposato con una tedesca: «Chi dubita della mia identità non ha che da chiedere a mia moglie», ha detto. «So che oggi è tornata a vivere con i suoi genitori e posso quindi darvi il suo indirizzo».

Contrariamente agli altri, Kmieluzki non si è consolato da una spontanea volontà ma fu catturato poco dopo il lancio in una stazione ferroviaria. Egli stesso racconta tutto ed accetta la

offerta di stabilire, d'accordo con la sicurezza sovietica, il contatto radio con i lontani centri segreti; da 3 anni egli continua quindi a trasmettere notizie false, e a ricevere istruzioni che finiscono regolarmente nelle mani degli ufficiali sovietici. Durante gli avvenimenti ungheresi egli fu chiesto di «tornare pronto». L'ultimo contatto radio è avvenuto il 30 dicembre. Kmieluzki ha ricevuto il seguente radiogramma: «Auguri, buon anno. Osserva appuramenti aeroporto Bruschi. Comuni a grande numero di codati. Nuovi arruolati per il nostro lavoro? Trasmetti da Dio ti salvi». Il prossimo appuntamento è per il

14 febbraio: ma — ha aggiunto Kmieluzki — dopo questa conferenza stampa non è da pensare che non avrà luogo.

GIUSEPPE BOITA

I lavori del Soviet

MOSCA, 6. — Le due camere del Soviet Supremo dell'URSS si sono riunite oggi separatamente per il dibattito sui rapporti economici, presentati ieri da Pierukin e Zairev. Al Consiglio dell'Unione la discussione è stata aperta dal presidente della commissione del bilancio, Semin, il quale ha rilevato la necessità di dare la premessa allo sviluppo della siderurgia, della produzione del carbone e

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì) 7.500 3.500 2.050
RINASCITA 8.700 4.500 2.350
VIE NUOVE 7.500 3.500 2.000

Conto corrente postale 1/29795

INTERVISTA A «LA VITA INTERNAZIONALE»

Ci En-lai sui rapporti tra la Cina e l'U.R.S.S.

I piani degli imperialisti possono essere frustrati dall'unità delle forze socialiste

MOSCA, 6. — L'amicizia URSS riveste un'importanza particolare».

Circa il problema dell'instaurazione di un sistema di sicurezza collettiva in Asia, Ci En-lai ha dichiarato: «Malgrado gli sforzi degli imperialisti che cercano di rompere l'unità delle forze sovietiche e la discordia fra i paesi asiatici, questi proseguiranno la loro lotta contro i blocchi militari e per l'instaurazione di un sistema di pace collettivo in cui partecipino tutti gli Stati».

«I fatti hanno dimostrato — ha concluso Ci En-lai, condannando lo intervento franco-britannico in Egitto, la provocazione imperialista in Ungheria e la dottrina Eisenhower — che i piani degli imperialisti non possono essere realizzati se le forze pacifistiche del mondo si uniscono per mettere la realtà dei rapporti di potere fra gli Stati».

I compiti del PSI

Da qui Nenni e giunto a delineare gli altri compiti del PSI, nel campo economico e sociale, nella politica interna e nella politica estera, ma senza aggiungere molto di nuovo rispetto allo schema di programma già sottoposto al Congresso. Per l'attuazione di questo programma, che in gran parte non si differenzia dalle rivendicazioni costanti del movimento popolare, Nenni ha di nuovo posto il problema della unificazione socialista, come strumento a suo avviso adatto e necessario per tale attuazione. Di qui, secondo Nenni, e non da Pradogian, è nato il problema dell'unificazione socialista.

Non si tratta di arrivare alla unificazione socialista «ad ogni costo», e neppure «nella confusione», ma di arrivare «assumendo le proprie responsabilità e rivolgendosi al Congresso socialdemocratico chiedendogli di assumere le sue». Per arrivare a un risultato è necessario ricercare una concezione pacifista e tutte le forze estremiste se stesse, pienamente autonomi, senza che nessuno nell'interno né fuori dell'Urss potesse importare col PSDI sulle linee di uno sviluppo democratico in Italia, ed internazionalmente, comprendendo il processo rivoluzionario come innestato nel vico del processo produttivo e non sopravvissuto dall'osterio, inserendosi nel quadro della solidarietà occidentale. Tirando certe conseguenze dalle funeste esperienze del frontismo e dell'Est europeo, ecc.

Non è vero — ha detto anche Matteotti — che il PSDI

Il Congresso del Partito socialista

(continuazione dalla 1. pag.)

esso. Di qui la probabilità di reingresso del PSI nel Comitico, per portarvi un contributo che sia molto quello che siamo della lotta di classe e dell'organizzazione della classe proletaria. E sarà critica, ma che si propone di cercare quelle azioni che possono essere compiute insieme a tutti gli altri per uscire l'Europa e il mondo dalla crisi attuale, soprattutto attraverso una nuova politica europea.

Questa politica europea Nenni l'ha delineata — dopo una analisi rapida della situazione internazionale — della guerra fredda — come rivolta ad unire le forze europee, non per un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necessario un completo accordo immediato, ma una pratica intesa su alcune cose essenziali, non di fatto ma di principio, che riguardano la democrazia, la libertà. Non c'è che il PSDI intende pretendere, qualche cosa di simile, ma non è questo il PSDI, un'esperienza comune più che viene dalla base dei due partiti e muovendo da un confronto sereno delle diversità ed affinità che esistono nella posizione dei due partiti. Non è necess